



Buon giorno alle Autorità Civili, Militari e cittadini

Tra le celebrazioni nazionali, la Festa della Repubblica è quella a noi più vicina, perchè richiama scelte fondamentali di cui ancora oggi, a distanza di tanti anni possiamo goderne i benefici, perché se viviamo in una società libera, indipendente e dal benessere diffuso, lo dobbiamo al concerto di regole che forma la nostra Costituzione che ha guidato lo sviluppo della nostra società in un mondo sempre più in rapida trasformazione.

Questo è il giorno in cui bisogna ricordare quanti hanno sofferto, sino all'estremo sacrificio, per lasciare alle giovani generazioni un'Italia unita, la cui memoria rappresenta il più profondo e sincero stimolo ad adempiere ai doveri di cittadini italiani ed europei.

Con la liberazione dell'intero territorio nazionale dall'invasore nazista quegli uomini e quelle donne, soprattutto giovani, appartenenti ad un ampio schieramento politico, quali cattolici, socialisti, azionisti, militari e comunisti, che avevano imbracciato il fucile e rischiato la vita, si accinsero a concorrere alla costruzione della nuova Italia carichi di tanto fervore, impegno e dedizione.

La nostra Repubblica è oggi autorevole e forte perché capace di proteggere da ogni tentazione discriminatoria le libertà fondamentali dei suoi cittadini attraverso la Carta Costituzionale.

Un' z

„,impresa difficile quella dei Costituenti che avevano chiara coscienza di quale sforzo di sintesi richiedesse la necessità di trovare un alto compromesso nell'universo di valori, ispirazioni politiche e contributi eterogenei che avevano nutrito la vittoriosa Resistenza al nazifascismo.

Quella Costituzione, come l'esito del referendum confermativo ha poi indicato, gode chiaramente, della fiducia degli italiani tanto è che stante le poche modifiche intervenute nel corso del tempo è ancora oggi la legge fondamentale che regola la vita pubblica e istituzionale del nostro paese.

Vorrei ricordare il contributo determinante che le FF.AA. regolari italiane diedero alla liberazione dell'Italia dal nazifascismo combattendo come belligeranti, in concerto con le truppe alleate.

Molti reparti infatti rimasero compatti al giuramento prestato alle Istituzioni italiane e iniziarono da subito dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, la resistenza contro i tedeschi invasori.

Gli atti di eroismo dei nostri militari sono testimoniati dalle numerose medaglie al valor militare conferite ai combattenti che

con il loro sacrificio contribuirono anche alla nascita delle nostre Istituzioni repubblicane a cui dobbiamo democrazia, libertà e progresso.

Chiudo questo mio breve intervento con una riflessione significativa. Sono le parole di una grande donna, Tina Anselmi, la prima ad aver ricoperto la carica di ministro della Repubblica Italiana:

“” La nostra storia ci dovrebbe insegnare che la democrazia è un bene delicato, fragile, deperibile, una pianta che attecchisce solo in certi terreni, precedentemente concimati. La Democrazia non è solo libere elezioni – quanto libere? -, non è soltanto progresso economico – quale progresso e per chi? E’ Giustizia. E’ rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne. E’ tranquillità per i vecchi e speranza per i figli. In una parola sola: è Pace!””

Viva la Costituzione, viva la Repubblica, viva l’Italia.